



**Relazione tecnico illustrativa del NVA
sulle proposte di nuova istituzione di corsi di studio per l'a.a. 2016-17
ai sensi dell'art. 8, c. 4 del D. Lgs. 19/2012**

Il NVA è chiamato ad elaborare, oltre alla relazione in sede di attivazione dei Corsi di studio ai sensi dell'art.9 c.2 D.M. 270/2004, anche una **relazione tecnico illustrativa per i corsi di nuova istituzione proposti dall'ateneo**, ai sensi dell'art. 8, c. 4 del D.lgs. 19/2012, dopo aver verificato che gli istituendi corsi sono in linea con i requisiti per l'accREDITAMENTO iniziale definiti dall'ANVUR (DM 47/13 e DM 1059/13). La relazione viene inserita dall'Università, in formato elettronico, nel sistema informativo e statistico del Ministero, mentre una sintesi della stessa è inserita nell'apposito spazio della Scheda SUA-CdS.

Per l'a.a. 2016-2017 le competenti strutture didattiche hanno inviato, nei tempi previsti, le seguenti proposte di istituzione di nuovi corsi di studio:

1. **L-2 Bioinformatica - (Bioinformatics)** (lingua di erogazione: Inglese); Interfacoltà tra Farmacia e Medicina e Ingegneria dell'informazione, Informatica e Statistica;
2. **L/SNT1 Infermieristica - (Nursing)** (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere) (*lingua di erogazione: Inglese*); interfacoltà tra Farmacia e Medicina, Medicina e Odontoiatria e Medicina e Psicologia;
3. **LM-65 Fashion - (*lingua di erogazione: Inglese*)**; Facoltà di Lettere e Filosofia;
4. **LM - 77 Economia e comunicazione per il management e per l'innovazione – (Economics and communication for management and innovation)** (*lingua di erogazione: Inglese*); Interfacoltà tra Economia e Scienze politiche, Sociologia, Comunicazione;
5. **LM-85 bis Scienze della formazione primaria**; Interfacoltà tra Medicina e Psicologia, Lettere e Filosofia e Scienze matematiche fisiche e naturali.

All'atto della formulazione delle schede tecnico-illustrative dei corsi di Studio di cui Sapienza propone l'istituzione, il Nucleo prende atto che l'indicatore di sostenibilità economico-finanziaria (ISEF) è maggiore di 1 (1,11 nell'anno 2014 secondo il DM



503/2015, Fonte MIUR); pertanto è soddisfatta la condizione prevista dall' art. 4 comma 13 del D.M. 47/2013 Allegato A, lettera F per poter procedere alla presentazione di proposte di istituzione di nuovi corsi di studio; prende atto inoltre che il numero dei corsi proposti rientra nel 2% dei corsi di studio attivati nell'anno accademico precedente, come previsto nel medesimo art.4, comma 13 del D.M 47/2013.

Il Nucleo di Valutazione prende inoltre atto della nota del Rettore del 20/11/2014 (prot. 0067096) nella quale si sottolinea che *“gli Organi Accademici, nell'esprimere le proprie valutazioni relativamente all'incremento dell'offerta formativa, terranno in considerazione la dimensione internazionale dei nuovi percorsi formativi con particolare riferimento ai corsi di studio erogati interamente in lingua inglese”*. La vocazione internazionale dell'ateneo nelle nuove proposte formative, come elemento di valenza strategica è stata ribadita nel documento Politiche di Ateneo e Programmazione dell'offerta formativa che ha accompagnato la programmazione 2015-2016.

Il Nucleo ha infine preso in considerazione la relazione sulle proposte di nuova istituzione per l'a.a. 2016-17 predisposta dalla Commissione didattica di ateneo, che ha il compito di effettuare l'analisi degli ordinamenti didattici proposti, esprimendo il proprio parere al governo dell'ateneo sulle proposte di nuovi CdS e sulle modifiche agli ordinamenti dei corsi già attivi.

Per le finalità di questo documento, con riferimento ai corsi di studio di nuova istituzione proposti, il Nucleo ha analizzato specificatamente:

- a) motivazioni per l'attivazione del CdS e loro progettazione, prendendo a riferimento le già citate *“Linee guida per le valutazioni pre-attivazioni dei Corsi di Studio da parte delle Commissioni di Esperti della Valutazione (CEV)” dell'ANVUR, nonché le Linee guida del CUN;*
- b) la possibilità per le proposte di contribuire agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa;
- c) l'adeguatezza e compatibilità *“teorica”* delle proposte con le risorse di docenza e di strutture destinabili dall'Ateneo.

In merito a quest'ultimo punto, tenendo conto che nella fase di definizione dell'ordinamento del corso di studio proposto, i SSD possono essere elencati in ambiti con l'ammontare complessivo di CFU destinati, la valutazione della



sostenibilità, relativamente alla docenza, non può che essere indicativa. In questa direzione il Nucleo ha valutato, per ogni settore scientifico-disciplinare la copertura dei CFU richiesti dalle attività di base e/o caratterizzanti in un'offerta formativa presa come riferimento (didattica programmata dell'a.a. 2013-14, non dissimile dall'offerta formativa degli a.a. successivi) nell'ipotesi di impegno massimo (secondo le indicazioni ANVUR) dei docenti in servizio del SSD interamente rivolto alle attività di base e/o caratterizzanti, dimodoché in queste condizioni un grado di copertura non totale per un settore evidenzia elementi di criticità che, pur non compromettendo la sostenibilità, debbono essere tenute debitamente in conto. Il Nucleo ha predisposto le seguenti schede tecnico-illustrative per ciascuno dei Corsi di Studio di cui si propone l'istituzione.

Corso di Laurea in BIOINFORMATICS (L 2) - Scheda tecnico-illustrativa

La documentazione pervenuta consiste in: 1) delibere favorevoli delle Giunte delle Facoltà di Farmacia e Medicina e Ingegneria dell'informazione, informatica e statistica; 2) delibere favorevoli dei Dipartimenti di Biotecnologie Cellulari e Molecolari e Ingegneria informatica, automatica e Gestionale A. Ruberti; 3) documento di progettazione; 4) Scheda SUA-CdS.

La struttura didattica di riferimento del nuovo Corso di Laurea è il dipartimento di Biotecnologie cellulari ed ematologia (Facoltà di Farmacia e Medicina) in collaborazione con il dipartimento di Ingegneria Informatica, Automatica e Gestionale Antonio Ruberti (Facoltà di Ingegneria dell'informazione, informatica e statistica).

I docenti di riferimento designati sono:

Macino Giuseppe – PO – BIO/13 (coordinatore)

Botta Bruno – PO - CHIM/06

Marchetti Spaccamela Alberto – PO – ING-INF/05

Panconesi Alessandro – PO – INF/01

Farina Lorenzo – PA – ING-INF/06

a) Motivazioni e Progettazione

L'analisi, sia della crescente importanza della bioinformatica non solo nel campo della ricerca ma anche in quello delle applicazioni biomediche, sia dell'offerta formativa specifica allo stato esistente alla Sapienza (un master di II livello) e sul territorio nazionale (un solo corso di laurea – Verona; quattro corsi di laurea magistrale – Milano, Bologna, Verona, Roma Tor Vergata; un master di II livello –



Cagliari), è alla base della progettazione di un Corso di Laurea che offra una ulteriore occasione di formazione specifica di primo livello, oltre ad essere unica allo stato esistente sul territorio nazionale. La possibilità di utilizzare il più ampio spettro di competenze specifiche, ha permesso di costruire un percorso nel quale convergono tutte le componenti disciplinari utili alla formazione di un substrato ampio e trasversale di conoscenze. Peraltro, la collocazione della laurea nella classe L2 – Biotecnologie - esprime l'intenzione progettuale di costruire un percorso che sia basato anche e soprattutto sull'aspetto tecnologico, così rilevante e prospettico nello sviluppo delle applicazioni bioinformatiche. Il corso così progettato è unico in Italia, essendo quello attivato a Verona collocato nella classe L 31-Informatica.

Oltre che sulla base della previsione di una crescente richiesta di bioinformatici da parte del mondo del lavoro e della ricerca (istituti pubblici e privati di ricerca e cura, società farmaceutiche e biotecnologiche, compagnie di consulenza in Italia e nel mondo, così come accreditata da fonti autorevoli (U.S. Bureau of Labor Statistics; rivista "Science"; azienda farmaceutica Big Pharma), la proposta nasce dalla consapevolezza della disponibilità nell'ateneo, di un complesso di competenze di assoluto rilievo.

a.1) Domanda di formazione

L'occupabilità del laureato in bioinformatica risulta, per i laureati di Verona, dove è attivo l'unico CdL italiano, del 25%, rispetto al 75% di iscrizioni alla laurea magistrale. La presunzione di un buon riscontro occupazionale dei laureati del nuovo CdS, tiene anche conto del fatto che la regione Lazio è la terza in Italia per numero di aziende biotecnologiche e farmaceutiche.

a.2) Profili di competenza e risultati di apprendimento attesi

L'impianto formativo si caratterizza per una forte multidisciplinarietà, come strumento per fornire la capacità di comprendere i fenomeni biomedici e di utilizzare ingenti volumi di dati. A questo fine, notevole risalto viene dato alle discipline dell'ingegneria dell'informazione e dell'informatica, differenziando in ciò il nuovo corso rispetto agli altri due attivi nella classe, che sono a vocazione diversa (Biotecnologie e Biotecnologie agro-industriali). Il Nucleo concorda con la difficoltà della condivisione di 60 CFU con tali percorsi e la conseguente creazione di un gruppo di affinità separato all'interno della classe.

La significativa consultazione con il mondo del lavoro ha portato alla individuazione di alcuni profili principali di competenza (genomic data analyst modeller; genomic data manager; genomic data integration professional; genomic tools developer) per



ciascuno dei quali sono definiti i risultati di apprendimento, anche sull'esempio di prestigiosi centri di formazione stranieri.

a.3) L'esperienza dello studente

La gestione del nuovo CdS sarà garantita dal CAD, nel rispetto dei processi di assicurazione della qualità in vigore nell'ateneo. Per il coordinamento dei diversi contributi formativi da parte dei dipartimenti coinvolti è previsto un apposito gruppo di lavoro permanente, così come è previsto un gruppo permanente di contatto con il mondo del lavoro.

b) Contributo agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa

L'introduzione del corso triennale completa la filiera dell'offerta formativa romana, dove sono già presenti sia un corso di laurea magistrale che un master di secondo livello. Tale complesso formativo, allo stato, si propone anche come l'unico disponibile per l'intero centro-meridione. L'utilizzo della lingua inglese rientra nel progressivo processo di internazionalizzazione perseguito dall'ateneo, e propone agli studenti italiani un percorso nella lingua veicolare internazionalmente usuale sia nelle attività di ricerca che nelle applicazioni. Pur in presenza di un corso di secondo livello nella città, l'attivazione in Sapienza del corso triennale e la presenza di un master di II livello appare, al Nucleo, una base per completare, in futuro, la filiera formativa dell'ateneo, con l'introduzione di un corso di secondo livello, sia per le specifiche caratteristiche dell'approccio biotecnologico, sia per la presumibile attrattività in considerazione della assenza di altre proposte formative in tutta l'Italia centro-meridionale e insulare, sia per la fidelizzazione dei propri studenti e laureati.

c) Adeguatezza e compatibilità "teorica" delle proposte con le risorse di docenza e di strutture

I dipartimenti coinvolti nel nuovo corso di studio si impegnano ad assicurare le risorse necessarie allo svolgimento delle attività formative. I dipartimenti interessati sono dotati di una buona disponibilità di aule, laboratori, attrezzature e biblioteche. La considerazione del livello di copertura da parte di docenti strutturati dei CFU attualmente erogati nei SSD presi in considerazione nel nuovo CdS, e la proiezione negli anni prossimi, con riferimento alla copertura dei CFU rispetto solo alle attività di base e caratterizzanti, evidenzia, per i SSD elencati, in eguale proporzione, SSD per i quali la copertura, risulta, nell'ipotesi fatta, già in sofferenza, accanto a SSD per i quali la copertura ha e mantiene più o meno ampi margini di capienza. La sostanziale



permanenza dello stato di impegno nei prossimi anni, la scelta definitiva degli insegnamenti da erogare nell'a.a. 2016/17, permettono di considerare sufficiente la sostenibilità di copertura del nuovo CdS.

Il Nucleo, infine, nel prendere atto del parere favorevole espresso dalla Commissione didattica di ateneo, che condivide e che riporta integralmente di seguito: *“l’analisi della domanda di formazione e le motivazioni addotte dimostrano la fondatezza della proposta e legittimano l’istituzione di un ulteriore corso di studio nella classe. Il percorso formativo appare ben strutturato, così come i descrittori di Dublino e gli obiettivi specifici. Essi risultano tra loro coerenti e conformi al profilo professionale e agli sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati. L’esito della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale è pienamente soddisfacente”*, esprime parere favorevole all’istituzione del CdS.

Corso di laurea in NURSING (L/SNT 1) - Scheda tecnico-illustrativa

La documentazione pervenuta consiste in: 1) delibere favorevoli delle Giunte delle Facoltà di Farmacia e Medicina, Medicina e Psicologia; 2) delibera favorevole dell’Assemblea di Facoltà di Medicina e Odontoiatria; 3) delibera favorevole del Dipartimento di Medicina Clinica e Molecolare; 4) documento di progettazione, scheda SUA-CdS.

La struttura didattica di riferimento è il dipartimento di Medicina clinica e molecolare (Facoltà di Medicina e Psicologia) in collaborazione con il dipartimento di Medicina sperimentale (Facoltà di Medicina e odontoiatria) e il Dipartimento di Sanità pubblica e malattie infettive (Facoltà di Farmacia e Medicina).

I docenti di riferimento designati sono:

Tafuri Agostino – PO – MED/15 (coordinatore)

Savoia Carmine – PA – MED/11

Santoni Julita – PO – MED/45

Palmieri Gabriella – PO – MED/04.

a) Motivazioni e Progettazione

Nell’obiettivo di costruire un percorso formativo in lingua inglese, la progettazione del nuovo corso di laurea si è basata, oltre che sul confronto con la Consociazione nazionale delle associazioni degli infermieri (CNAI), sui risultati del progetto di confronto europeo dei percorsi formativi delle singole aree scientifico-culturali



Tuning, dal titolo “Reference points for the Design and Delivery of Degree Programmes in Nursing” (2009/10, aggiornato nel 2011), che ha definito la figura professionale del Nurse nelle sue funzioni e competenze in una prospettiva europea. L’ampio spettro formativo delle professioni sanitarie dell’ateneo è caratterizzato dall’uso della lingua italiana, coerente con la finalità principale di preparare operatori per il mercato locale e nazionale. Nel quadro del processo di internazionalizzazione perseguito dall’ateneo, la proposta di un corso di laurea in Infermieristica (Classe L/SNT1) interamente in lingua inglese si propone di aprire a una dimensione internazionale la possibilità di formazione nel campo presso l’ateneo e di aprire ad un contesto occupazionale europeo e internazionale la formazione di studenti italiani; un percorso in lingua inglese può anche essere prospettico per l’attrattività su provenienze da paesi in via di sviluppo.

a.1) Domanda di formazione

La valutazione della domanda di formazione si riferisce all’incontro con il CNAI, alla rilevazione dell’Agenzia delle entrate sulla fonte dei guadagni degli infermieri e a informazioni dell’OCSE per il 2014 sul fabbisogno di infermieri.

a.2) Profili di competenza e risultati di apprendimento attesi.

Per la definizione delle figure professionali si fa riferimento a quelle delineate nel ricordato Rapporto Tuning. Per i risultati di apprendimento attesi si fa riferimento, oltre che alle linee guide Tuning, anche ai corsi di sedi universitarie con le quali l’ateneo ha collaborato nel progetto “International Medical School”.

a.3) L’esperienza dello studente

Si ritiene che l’organizzazione gestionale proposta sia la stessa che per i corsi erogati in lingua italiana, nel rispetto dei processi di assicurazione della qualità in vigore nell’ateneo. Sono previsti coordinamenti per gli insegnamenti integrati e coordinamenti di semestre; è prevista sia una commissione tecnico-pedagogica, con funzioni di coordinamento e di aggiornamento pedagogico, che interventi di livellamento linguistico in accesso, oltre che attività tutoriali sia in presenza che a distanza. Per la possibile eterogeneità linguistica in entrata, il Nucleo evidenzia l’importanza dell’effettuazione in lingua inglese anche dei tirocini, che sono di particolare rilevanza (60 CFU) nel percorso formativo.



b) Contributo agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa

La proposta rientra nel processo di progressiva internazionalizzazione perseguito dall'ateneo, e, come tale, viene proposto come un corso aggiuntivo rispetto all'ampia offerta formativa in lingua italiana. Se l'offerta del corso in lingua inglese costituisce un elemento di qualificazione, anche tenuto conto della asserita assenza di analoghe esperienze sul territorio nazionale, l'introduzione di un ulteriore percorso in un plesso formativo ad accesso programmato comporta una riorganizzazione complessiva degli accessi per l'intera area formativa.

c) Adeguatezza e compatibilità "teorica" delle proposte con le risorse di docenza e di strutture

I dipartimenti coinvolti nel nuovo corso di studio si impegnano ad assicurare le risorse necessarie allo svolgimento delle attività formative.

La considerazione del livello di copertura teorica, da parte di docenti strutturati, dei CFU da erogare nel nuovo corso di studio evidenzia, per i SSD impegnati nelle attività di base e caratterizzanti, la presenza di SSD per i quali la copertura, risulta in sofferenza, sia pure prevalentemente modesta, accanto a numerosi SSD per i quali la copertura ha e mantiene più o meno ampi margini di capienza. La sostanziale permanenza dello stato di impegno nei prossimi anni, la scelta mirata degli insegnamenti da erogare nell'a.a. 2016/17, l'organizzazione della didattica - ampiamente sperimentata - in corsi integrati insieme con la possibilità prevista di docenti in convenzione (docenti Sanità) per i tirocini specifici permettono di considerare sufficiente la copertura teorica del nuovo CdS anche se persiste il problema, già segnalato lo scorso anno, di serie carenze di docenti strutturati nei SSD MED/45 e MED/47.

Il Nucleo, infine, nel prendere atto del parere favorevole espresso dalla Commissione didattica di ateneo, che condivide e che riporta integralmente di seguito: *"la proposta è ritenuta valida, in quanto la domanda di formazione nella classe di laurea, in particolare per i corsi di studio in Infermieristica, è ampia. Peraltro, il corso in argomento è l'unico, tra quelli delle professioni sanitarie, offerto in lingua inglese. Il percorso formativo, i descrittori di Dublino, gli obiettivi specifici, il profilo professionale e gli sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati sono tra loro congruenti. L'esito della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale è pienamente soddisfacente"*, esprime parere favorevole all'istituzione del CdS.



Corso di laurea magistrale in FASHION (LM-65) - Scheda tecnico-illustrativa

La documentazione pervenuta consiste in: 1) delibera favorevole della Giunta della Facoltà di Lettere e Filosofia; 2) delibera favorevole del Consiglio di Dipartimento di Storia, Culture e Religioni; 3) documento di progettazione, scheda SUA-CdS.

La struttura didattica di afferenza del corso proposto è il dipartimento di Storia Antropologia e Religioni.

I docenti di riferimento designati sono:

Zambianchi Claudio – PA – L-ART/03

Catucci Stefano – PA – M-FIL/04

Saggiaro Alessandro – PA – M-STO/06

Carteny Andrea – RU – M-STO/02

a) Motivazioni e Progettazione

Nel quadro del processo di internazionalizzazione, la proposta di un CdLM interamente dedicato alla moda deriva dall'esperienza maturata in questa area formativa, dapprima come CdLM in italiano (Scienze della moda e del costume) poi come curriculum del CdLM in Spettacolo, moda e arti digitali. La progettazione del nuovo CdS riprende l'esperienza fatta, ma decisamente orientata ad un contesto formativo e professionale internazionale. Il progetto appare sostenuto da un confronto con qualificate associazioni professionali, con le quali è previsto un organo permanente di consultazione periodica.

Nel documento di progettazione e nella Scheda SUA-CdS, la motivazione principale della proposta è individuata nella opportunità di ripristinare il percorso specifico dedicato alla moda, rendendolo attrattivo per uno spettro più ampio di potenziali interessati attraverso l'utilizzo della lingua inglese e interpretando le potenzialità occupazionali dell'area.

a.1) Domanda di formazione

Nell'analisi della domanda di formazione, si evidenzia come il sistema universitario nazionale offre, in classe LM 65, un solo CdLM in lingua inglese interamente dedicato al Fashion (Fashion culture and management), da parte dell'Università di Bologna, polo di Rimini. L'esame dei dati occupazionali di Alma Laurea risulta, a parere dei proponenti, positivo ed incoraggiante. In effetti la quota di laureati che lavora ad un anno dalla laurea risulta del 52%.



a.2) Profili di competenza e risultati di apprendimento attesi

Anche attraverso la consultazione con i rappresentanti del mondo del lavoro, è stata individuata una molteplicità di profili professionali nel variegato mondo del fashion, sui quali sono stati calibrati il percorso formativo e i risultati di apprendimento attesi, pur nell'ambito di una formazione di carattere generale.

a.3) L'esperienza dello studente

Nell'ambito delle caratteristiche proprie della gestione dei CdS dell'area formativa, nel rispetto dei processi di assicurazione della qualità in vigore nell'ateneo, viene previsto un incontro trimestrale tra i docenti e un collegamento a rete on line, tenuto conto della presenza di un certo numero di docenti a contratto, necessari per la natura professionale del corso e per le specificità dell'area culturale e operativa del settore. I requisiti di accesso, già dettagliati in termini di CFU acquisiti in un variegato numero di SSD, sono opportunamente accompagnati dalla previsione di un colloquio personale, tenuto conto della possibile varietà internazionale delle provenienze.

b) Contributo agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa

La proposta rientra nella dimensione prospettica di incremento dell'offerta formativa in lingua inglese, come passaggio del progressivo processo di internazionalizzazione perseguito dall'ateneo. Nell'area specifica, la reintroduzione di un Corso interamente dedicato alla moda, declinato nel più vasto e moderno ambito culturale e professionale (Fashion) deriva dalle aspettative connesse con la realizzazione di un'offerta molto caratterizzata, confrontabile con una sola altra iniziativa analoga sul territorio nazionale.

c) Adeguatezza e compatibilità delle proposte con le risorse di docenza e di strutture

Il dipartimento di riferimento del nuovo corso di studio si impegna ad assicurare le risorse necessarie allo svolgimento delle attività formative.

La considerazione del livello di copertura da parte di docenti strutturati dei CFU da erogare nei SSD impegnati nel nuovo CdS, e la proiezione negli anni prossimi, evidenzia SSD per i quali la copertura appare già in sofferenza, più o meno marcata. Peraltro, lo stesso documento di progettazione ricorda che si era proceduto all'accorpamento dei due CdS della Classe, per la difficoltà di soddisfare i requisiti di docenza, rilevando tuttavia che essi sono stati successivamente mitigati. L'auspicabile riordino del secondo corso di studio della classe, dal cui curriculum



“Moda” nasce la nuova proposta, verificabile nella successiva fase di attivazione, contribuirà alla sostenibilità del corso proposto.

Il Nucleo, infine, nel prendere atto del parere favorevole espresso dalla Commissione didattica di ateneo, che condivide e riporta integralmente di seguito: *“la proposta risponde alla domanda di formazione nella classe di laurea e le motivazioni per l’istituzione di più corsi nella classe è correttamente argomentata e tale da consentirne l’istituzione. Il percorso formativo è coerente con i descrittori di Dublino, gli obiettivi specifici e il profilo professionale e gli sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati. L’esito della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale è pienamente soddisfacente. L’utilizzo della sola denominazione in lingua inglese appare più che adeguato, in quanto il termine “Fashion”, entrato a pieno diritto nel lessico italiano, servendo oggi a individuare, oltre al contesto generale (il fashion system) e l’ambito specifico di realizzazione (il “fashion”), anche una serie di professioni, comprende una gamma semantica ben più ampia dell’italiano “moda”, anche in considerazione della derivazione etimologica”,* esprime parere favorevole all’istituzione del CdS.

Corso di Laurea magistrale in ECONOMICS AND COMMUNICATION FOR MANAGEMENT AND INNOVATION (LM-77) - Scheda tecnico-illustrativa

La documentazione pervenuta consiste in: 1) scheda SUA-CdS; 2) delibera favorevole delle Giunte della Facoltà di Economia e di Scienze Politiche Sociologia e Comunicazione; 3) delibere favorevoli dei Consigli di Dipartimento di Comunicazione e Ricerca Sociale e di Management; 4) documento di progettazione.

La struttura didattica di riferimento del nuovo Corso di Laurea magistrale è il dipartimento di Management (Facoltà di Economia) in collaborazione con il dipartimento di di Comunicazione e Ricerca Sociale (Facoltà di Scienze politiche Sociologia e Comunicazione).

I docenti di riferimento designati sono:

Barile Sergio – PO – SECS-P/08

D’Ascenzo Fabrizio– PO - SECS-P/13

Nocenzi Mariella – RU – SPS/07

Peruzzi Gaia – RU – SPS/08



a) Motivazioni e Progettazione

I proponenti pongono alla base della proposta l'esigenza manifestata da Confindustria (Area innovazione ed Education) di competenze in grado di affrontare la sfida della complessità connessa con il management e la comunicazione d'impresa in un contesto competitivo a livello internazionale. L'introduzione di un ulteriore CdS, il primo in lingua inglese, in una classe nella quale sono già attivi ben cinque percorsi di formazione - quattro dei quali orientati ad uno specifico profilo - risiede nella opportunità di costruire un percorso interdisciplinare che integri in un'unica figura professionale i diversi aspetti delle scienze aziendali e della comunicazione d'impresa. La diversità e numerosità dei percorsi formativi nella classe, rientrano nella logica formativa del comparto economico dell'ateneo, che ha puntato a costruire un'offerta formativa solida e generalista nel primo livello (sia pure con una moltitudine di sfaccettature curriculari), molto mirata e differenziata nel secondo. Inoltre, l'introduzione di un percorso multidisciplinare in lingua inglese offre la possibilità di una formazione trasversale sia ad uno studente interessato che condiziona la sua iscrizione alla lingua internazionale, sia ad uno studente di lingua italiana che tenda ad avere uno spettro internazionale di possibilità occupazionali.

a.1) Domanda di formazione

L'opportunità del nuovo percorso viene fatta derivare dalla esigenza della figura professionale quale esplicitata da parte di Confindustria, in diversi incontri, anche con la governance dell'ateneo, secondo quanto ricordato dalla struttura proponente sia nel documento di progettazione che nella SUA-CdS. Non emerge un'analisi dell'offerta formativa già esistente nella stessa area (Classe LM-77) in campo cittadino, regionale e nazionale. Tuttavia, il Nucleo rileva che la domanda di formazione in classe LM-77 è sostenuta, in Sapienza e ovunque sia offerta, mentre non sembra presente altrove un corso di laurea magistrale in lingua inglese con le caratteristiche di quello proposto.

a.2) Profili di competenza e risultati di apprendimento attesi

Il documento di progettazione e l'ordinamento proposto espongono una dettagliata analisi dei risultati di apprendimento attesi, in relazione al processo formativo, funzionali alla formazione di una specifica competenza nel management e nella comunicazione d'impresa.



a.3) L'esperienza dello studente

Si presume che l'organizzazione gestionale proposta sia la stessa che per i corsi erogati in lingua italiana nella stessa classe, nel rispetto dei processi di assicurazione della qualità in vigore nell'ateneo. Non appaiono esplicitate possibili specifiche attività di sostegno e di livellazione linguistica in accesso.

b) Contribuito agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa

La proposta rientra nella dimensione prospettica di incremento dell'offerta formativa in lingua inglese, come passaggio del progressivo processo di internazionalizzazione perseguito dall'ateneo. Nell'area formativa specifica, il CdS è un tentativo di completamento qualificato dell'offerta formativa nella classe, interpretando l'esigenza di una figura professionale mirata. Potrà, successivamente, essere valutata l'opportunità di una razionalizzazione complessiva dell'offerta formativa nella classe.

c) Adeguatezza e compatibilità "teorica" delle proposte con le risorse di docenza e di strutture

Il dipartimento di riferimento del nuovo corso di studio si impegna ad assicurare le risorse necessarie allo svolgimento delle attività formative.

La considerazione del livello di copertura da parte di docenti strutturati dei CFU da erogare nei SSD impegnati nel nuovo CdS, e la proiezione negli anni prossimi evidenzia la prevalenza di SSD per i quali la copertura ha e mantiene più o meno ampi margini di capienza, essendo quelli in sofferenza nettamente minoritari.

Il Nucleo, infine, nel prendere atto del parere favorevole espresso dalla Commissione didattica di ateneo, che condivide e riporta integralmente di seguito: *"l'analisi della domanda di formazione e le motivazioni addotte dimostrano la fondatezza della proposta e legittimano l'istituzione di un ulteriore corso di studio nella classe. Il percorso formativo appare ben strutturato, così come i descrittori di Dublino e gli obiettivi specifici. Essi risultano tra loro coerenti e conformi al profilo professionale e agli sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati. L'esito della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale è pienamente soddisfacente"*, esprime parere favorevole all'istituzione del CdS.



Corso di laurea magistrale a ciclo unico in SCIENZE DELLA FORMAZIONE PRIMARIA (LM-85 bis) - Scheda tecnico-illustrativa

La documentazione pervenuta consiste in: 1) scheda SUA-CdS, compilata nei riquadri richiesti; 2) delibere favorevoli delle Giunta di Facoltà di Lettere e Filosofia e di Medicina e Psicologia; 3) delibera favorevole dell'Assemblea di Facoltà di Scienze Matematiche Fisiche e Naturali; 4) delibere favorevoli dei consigli di Dipartimento di Psicologia dei Processi di Sviluppo e Socializzazione, del dipartimento di Matematica, del dipartimento di Studi Greco Latini Italiani Scenico Musicali; 5) documento di progettazione.

La struttura di riferimento è il dipartimento di Psicologia dei processi di sviluppo e socializzazione in collaborazione con i dipartimenti di Matematica e di Studi greco-latini, italiani, scenico-musicali. I docenti di riferimento designati sono:

Lucisano Pietro – PO – M-PED/04 (coordinatore)

Baumgartner Emma – PO – M-PSI/04

Baiocco Roberto – PA – M-PSI/04

Serianni Luca – PO – L-FIL-LET/12

Cantoni Paola – RU – L-FIL-LET/12

Faccini Riccardo – PA – FIS/01

Bernardi Claudio – PO – MAT/04

Sono figure specialistiche:

Allerhand Anna – CF: LLRNNA55P54H501H

D'Antonis Onofri Francesca – CF: DNTFNC61H63H501X

a) Motivazioni e Progettazione

La constatazione del buon livello di occupabilità dei laureati del Corso in Scienze della formazione primaria, oltre alle proiezioni favorevoli sulla necessità di laureati del MIUR sono alla base della proposta di introduzione di tale percorso nell'ateneo. L'introduzione del nuovo CdS permetterebbe all'ateneo di completare l'offerta formativa relativa all'educazione dell'infanzia, essendo già attivi CdS (Classi L-19 e LM-85) che permettono la formazione degli educatori dei Nidi.

a.1) Domanda di formazione

I dati Alma Laurea dimostrano una buona occupabilità dei laureati sia dei CdS attivi nella Città (Lumsa e Roma III) sia a livello nazionale. E' stata effettuata la consultazione di una ampia platea di parti interessate della regione Lazio e della



città. La consultazione e, soprattutto, la collaborazione con le scuole avrà carattere permanente.

a.2) Profili di competenza e risultati di apprendimento attesi

Essendo il CdS un corso abilitante a numero programmato, la definizione delle funzioni e delle competenze dei laureati è definita a livello nazionale, così come gli elementi portanti del processo formativo (“Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione” – MIUR 2012). Ad esse la progettazione del nuovo corso si è necessariamente attenuta, ma è stata posta grande attenzione a corrispondere alla esigenza della integrazione delle conoscenze teoriche con le attività laboratoriali e pratiche, emersa anche dalla consultazione effettuata. Nella definizione dei risultati di apprendimento attesi, è stata considerata anche l’esperienza internazionale della rete europea Eurydice, dalla quale risulta la necessità di rafforzare le competenze degli insegnanti nella ricerca educativa e l’opportunità di comprendere le competenze da acquisire entro “quadri delle competenze”.

a.3) L’esperienza dello studente

Nel rispetto dei processi di assicurazione della qualità in vigore nell’ateneo, verrà estesa al nuovo CdS l’esperienza già acquisita per i CdS di area pedagogica sul monitoraggio e il tutoraggio, attraverso l’analisi del percorso degli studenti e un uso esteso della piattaforma moodle, sia come strumento di contatto con gli studenti (Forum), sia come forma di attività di didattica di tipo blended. Particolare attenzione verrà posta alle attività di tirocinio da parte di una commissione mista (docenti del Corso/docenti delle scuole), secondo un modello già sperimentato negli altri corsi attivati nell’area. Il coordinamento del corso, improntato ad una forte collegialità, con incontri periodici, sarà affidato al gruppo di lavoro della formazione insegnanti dell’ateneo, che affiancherà il Consiglio di corso di studio.

b) Contribuito agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell’offerta formativa

La proposta mira a rafforzare la presenza dell’ateneo nel segmento della formazione degli insegnanti, un ambito di grande valenza sociale e culturale, sulla base di una lunga tradizione di ricerca e di attività nel campo e di numerose competenze disponibili.



c) Adeguatezza e compatibilità “teorica” delle proposte con le risorse di docenza e di strutture

I dipartimenti del nuovo corso di studio si impegnano ad assicurare le risorse necessarie allo svolgimento delle attività formative.

Nella considerazione del livello di copertura da parte di docenti strutturati dei CFU da erogare nei SSD impegnati nel nuovo CdS, – prevalentemente fissati a livello nazionale - la proiezione negli anni prossimi, evidenzia, per i SSD impegnati nelle attività di base e caratterizzanti, la presenza di SSD per i quali la copertura risulta in sofferenza, ma prevalentemente modesta; fanno eccezione pochi settori, come MED/42; sono numerosi i SSD per i quali la copertura ha e mantiene più o meno ampi margini di capienza. Tuttavia si deve rilevare la mancanza di docenti strutturati nel settore M-PED/03 cui già l’ordinamento riserva 34 CFU nelle attività di base e caratterizzanti.

Il Nucleo, infine, nel prendere atto del parere favorevole espresso dalla Commissione didattica di ateneo, che condivide e riporta integralmente di seguito:” *la proposta va a coprire un’area della formazione attualmente completamente assente in Sapienza. La domanda di formazione nella classe di laurea è alta nel Lazio e su tutto il territorio nazionale. Il percorso formativo è sviluppato correttamente e ben si armonizza con i descrittori di Dublino, gli obiettivi specifici, il profilo professionale e gli sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati. L’esito della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale, che sono intervenute in gran numero ed hanno mostrato un notevole interesse, è pienamente soddisfacente*”, esprime parere favorevole all’istituzione del CdS.